MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI

G8 2009

DICHIARAZIONE FINALE
DEI
MINISTRI DELL'AGRICOLTURA DEI PAESI G8

Cison di Valmarino

L'AGRICOLTURA E LA SICUREZZA ALIMENTARE AL CENTRO DELL'AGENDA INTERNAZIONALE

La Dichiarazione dei leader dei Paesi G8 sulla Sicurezza Alimentare, adottata a conclusione del vertice di Toyako (Giappone), svoltosi dal 7 al 9 luglio 2008, ha preso atto degli effetti negativi della crisi alimentare sulle condizioni di vita di milioni di persone nelle varie aree del mondo, ha riconosciuto la necessità di definire misure a breve, medio e lungo termine per fare fronte all'insicurezza alimentare e alla povertà e ha chiesto ai Ministri dell'Agricoltura di sviluppare proposte concrete e condivise sulla sicurezza alimentare mondiale, per prevenire future crisi legate ai prezzi delle materie prime agricole e ai mezzi di produzione.

Noi, i Ministri dell'Agricoltura dei Paesi G8, ci siamo riuniti a Cison di Valmarino (Italia) dal 18 al 20 aprile 2009 e abbiamo adottato le seguenti conclusioni:

- La Dichiarazione del Millennio del 2000, fissa l'obiettivo di ridurre della metà, entro il 2015, la percentuale di persone in condizioni di povertà e denutrizione; il mondo è ancora molto lontano dal raggiungimento di questo traguardo, come dimostrano gli allarmanti dati forniti dai competenti organismi internazionali.

- La Conferenza di Alto Livello sulla Sicurezza Alimentare FAO, svoltasi a Roma dal 3 al 5 giugno 2008, riconferma l'impegno volto al conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio attraverso l'incremento della produzione agricola e risposte alle esigenze immediate delle popolazioni più vulnerabili, con particolare attenzione alle misure per l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici. La conferenza ha richiamato l'importanza e delle Linee Guida Volontarie per la progressiva realizzazione del diritto ad una quantità di cibo adeguata nell'ambito della sicurezza alimentare nazionale.

- Le Istituzioni internazionali competenti hanno sottolineato, in successive occasioni, l'urgente bisogno di aiutare i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in economia emergente ad espandere la propria produzione agricola e alimentare e ad aumentare gli investimenti, sia pubblici che privati, in agricoltura, nell'agri-business e nello sviluppo rurale. Crediamo si debba fare molto di più per aumentare la quantità e migliorare la qualità della produzione agricola e per dare a tutti la possibilità di avere accesso, economicamente e fisicamente, ad alimenti salubri e nutrienti.
- Sebbene la flessione dell'economia mondiale abbia causato un drastico calo dei prezzi di gran parte delle commodity agricole sul mercato internazionale dall' estate 2008, con la conseguenza di un calo dei prezzi al consumo per alcuni consumatori, questi prezzi sono, in alcuni paesi, ancora ben al di sopra dei valori minimi precedenti. La gravità dell'attuale recessione economica implica un aumento, rispetto allo scorso anno del numero di persone povere e che, di conseguenza, soffrono la fame. Nel medio periodo, i prezzi possono essere condizioanti da fattori strutturali e l'aumento della volatilità e della domanda sollevano per il futuro questioni importanti per la sicurezza alimentare.

In vista del vertice dei Capi di Stato e di Governo dei Paesi G8, che si terrà a La Maddalena dall'8 al 10 luglio 2009, e dei prossimi eventi internazionali in cui verrà affrontato il tema della sicurezza alimentare, inviamo ai leader mondiali i seguenti messaggi:

1. L'agricoltura e la sicurezza alimentare sono al centro dell'agenda internazionale.
2. Garantire l'accesso a una quantità adeguata di acqua e cibo è essenziale per lo sviluppo sostenibile e quindi per il nostro futuro. È necessario concentrare l'attenzione su tutte le strategie da attuare e condividere per ridurre la povertà e aumentare la produzione mondiale e per conseguire la sicurezza alimentare, in particolare nei Paesi in via di sviluppo. Dovremmo creare un ambiente capace di incrementare la coerenza delle politiche che riconoscono i legami tra l'agricoltura e le altre politiche come quella per lo sviluppo, la salute, quella economica, finanziaria, monetaria, per il commercio, per l'ambiente, le foreste, la pesca, l'istruzione, il lavoro e le politiche sociali.
3. Sottolineiamo l'importanza di aumentare gli investimenti pubblici e privati nell'agricoltura sostenibile, nello sviluppo rurale e nella protezione ambientale, in cooperazione con le organizzazioni internazionali. È essenziale affrontare l'impatto dei cambiamenti climatici e assicurare la gestione sostenibile dell'acqua, delle foreste e delle altre risorse naturali, tenendo conto della crescita demografica.
4. Sottolineiamo l'importanza di solide politiche agricole e strategie concrete per sostenere gli investimenti a livello nazionale, regionale e globale. Le politiche e le strategie, devono essere sviluppate in maniera

inclusiva, coinvolgendo tutti i principali attori del settore, comprese le organizzazioni degli agricoltori e basarsi su statistiche affidabili. In Africa, il Programma Globale di Sviluppo Agricolo dell'Africa (CAADP) abbraccia questi principi e merita il nostro appoggio.

5. Chiediamo un maggiore sostegno, che comprenda gli investimenti, nell'ambito della scienza e ricerca, tecnologia, istruzione, divulgazione e innovazione in agricoltura. Ci impegniamo anche per una sempre maggiore condivisione con gli altri Paesi di tecnologie, processi e idee per aumentare le capacità delle istituzioni nazionali e regionali e dei governi e per promuovere la sicurezza alimentare. Questi sforzi sono fondamentali per aumentare la produttività agricola sostenibile e lo sviluppo rurale in ciascun Paese, secondo le differenti realtà agricole, nel rispetto della biodiversità e migliorando l'accesso al cibo, lo sviluppo socio-economico e la prosperità. Noi continueremo a sostenere la capacity building nei paesi in via di sviluppo, rivolta agli standard sanitari e fitosanitari, al fine di facilitare l'accesso al mercato e soddisfare le richieste del consumatore.
6. Gli agricoltori devono essere i protagonisti del settore agricolo. L'agricoltura deve rispondere ai bisogni dei cittadini in materia di sicurezza e salubrità alimentare, producendo cibi salubri e nutrienti che soddisfino la domanda del consumatore e non deve essere soggetta agli effetti negativi delle distorsioni commerciali. Occorre monitorare ed effettuare ulteriori analisi sui fattori che, potenzialmente, possono determinare la volatilità dei prezzi delle materie prime agricole, incluso la speculazione. Va incoraggiata una strategia coordinata a livello internazionale finalizzata a m migliorare l'efficienza delle filiere agroalimentari. Dobbiamo intraprendere azioni volte a ridurre le perdite lungo le filiere nei paesi in via di sviluppo, in particolare quelle che avvengono dopo la raccolta, al fine di diminuire le quantità di materie prime che sono richieste dalle catene alimentari e per migliorarne l'igiene, la salubrità e il potere nutrizionale. Occorre sostenere analoghi sforzi per ridurre gli sprechi nei paesi industrializzati. Dobbiamo sostenere gli effetti benefici della globalizzazione e dell'apertura dei mercati, evidenziando l'importanza di un sistema di commercio internazionale dei prodotti agricoli basato su regole certe. Ci impegniamo per il raggiungimento di una conclusione equilibrata, globale e ambiziosa del Doha Round.
7. Desideriamo sostener il ruolo di mercati ben funzionanti come mezzo per migliorare la sicurezza alimentare. Continueremo a esplorare varie opzioni in merito a un approccio coordinato per la gestione degli stock. Rimandiamo alle maggiori istituzioni internazionali il compito di esaminare se questo sistema di gestione degli stock può essere efficace nell'affrontare le emergenze umanitarie o come strumento per limitare la volatilità dei prezzi. Questi organismi dovrebbero in particolare

esaminare la fattibilità e le modalità amministrative di questo sistema. Alla luce dei risultati, verranno esaminate le nuove iniziative da prendere e valutata la necessità di stabilire un ampio processo di consultazione.

8. Dobbiamo porre l'agricoltura e lo sviluppo rurale al centro della crescita economica sostenibile insieme alle altre politiche, rafforzando il ruolo delle famiglie agricole e dei piccoli agricoltori facilitando il loro accesso alla terra, rafforzando il ruolo delle donne, l'uguaglianza di genere e il ricambio generazionale. La sicurezza alimentare richiede anche politiche mirate per garantire l'effettiva gestione e l'uso sostenibile delle risorse naturali, coinvolgendo le comunità locali nel rispetto delle loro identità. Questo modello di crescita risponde anche ai requisiti delle aree rurali meno sviluppate dove bisogna aumentare la produzione locale sostenibile. Bisogna prestare attenzione alle operazioni di leasing e vendita di terreni agricoli per assicurare che siano rispettate le condizioni locali e tradizionali di uso della terra.
9. La produzione di energia rinnovabile da biomasse, deve essere aumentata in modo sostenibile attraverso una combinazione bilanciata delle necessità delle politiche energetiche con la produzione agricola, in modo da fornire una risposta ai nostri fabbisogni energetici, economici, ambientali, agricoli e, allo stesso tempo, non compromettere la sicurezza alimentare. Le politiche dovrebbero incoraggiare una produzione e un consumo di bio-carburante sostenibile per l'ambiente, promuovendone i benefici e riducendo qualunque potenziale rischio, con una forte attenzione per lo sviluppo e la commercializzazione di bio-carburanti di seconda generazione, secondo gli orientamenti della Dichiarazione della Conferenza di Alto Livello sulla Sicurezza Alimentare Mondiale di giugno 2008.
10. Gli agricoltori necessitano di meccanismi adeguati per la gestione dei rischi e delle crisi di mercato. I sistemi nazionali e internazionali di previsione e gestione delle statistiche agricole e i meccanismi di pre-allerta, devono essere potenziati e meglio coordinati per anticipare ed evitare crisi future. Dobbiamo garantire che le istituzioni e le organizzazioni internazionali competenti siano in grado di affrontare le nuove sfide.
11. Ci impegniamo per la piena realizzazione della riforma in atto del sistema internazionale per la sicurezza alimentare -inclusa la FAO e gli altri organismi internazionali competenti come il CGIAR. Sollecitiamo gli altri Stati membri e tutte le componenti del sistema ONU, a sostenere questo sforzo. Aumentare la centralità della FAO e l'efficacia della sua attività è molto importante alla luce delle sfide che ci troviamo ad affrontare nel rafforzare la sicurezza alimentare. Confermiamo nuovamente il nostro appoggio alla riforma e al rilancio del Comitato sulla Sicurezza Alimentare in ambito ONU nel 2009.

12. Analogamente, sottolineiamo il nostro appoggio al processo consultivo e di rapida costituzione della “Global Partnership”, secondo gli orientamenti forniti dalla Dichiarazione finale del Vertice G8 di Toyako. Questa Partnership avrà un approccio coerente impegnando tutte le parti e rafforzando le strutture e le istituzioni esistenti. Inoltre, esso dovrebbe essere dotato di una dimensione politica mondiale volta a un migliore coordinamento e a una maggiore coesione per le strategie e le politiche internazionali che hanno un impatto sulla Sicurezza Alimentare Mondiale. Una rete globale di esperti di alto livello sull’agricoltura e l’alimentazione, dovranno provvedere, all’interno della partnership, ad effettuare analisi scientifiche e a evidenziare i fabbisogno e i rischi futuri. Guardiamo al Vertice de La Maddalena come un ulteriore importante passo avanti per affrontare i problemi dell’agricoltura e della sicurezza alimentare mondiale e per avanzare nella Global Partnership.
13. Riconfermiamo il nostro sostegno al coordinamento svolto dalla Task Force di Alto Livello sulla Sicurezza Alimentare delle Nazioni Unite presieduta dal Segretario Generale dell'ONU e dal *Comprehensive Framework for Action* (CFA), che comprende le misure d’emergenza e le iniziative per assicurare capacità di ripresa e sostenibilità.

- Ci impegniamo ad utilizzare tutti gli strumenti a nostra disposizione per ridurre gli effetti negativi dell’attuale crisi finanziaria sulla povertà e la fame, a rafforzare e incoraggiare una produzione alimentare sostenibile, aumentare gli investimenti in agricoltura e nella ricerca, a evitare la concorrenza sleale, evitare le distorsioni del mercato agricolo –incluse le misure restrittive all’export, come concordato in ambito G20- e rimuovere gli ostacoli all'utilizzo sostenibile dei fattori della produzione agricoli.

La rinnovata centralità dell’agricoltura può avere impatti significativi su altre politiche, specialmente quelle relative alla salute, attraverso la lotta alla fame e alla malnutrizione e le politiche ambientali.

- Ribadiamo la nostra determinazione a sconfiggere la fame e garantire alle generazioni presenti e future l’accesso ad alimenti salubri, sufficienti e nutrienti.

Cison di Valmarino, 20 aprile 2009